

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPEZIONATO GESEALE DI P. S. PER LA SICILIA PALERMO
V^ CONA IMPLEI MOBILI

PROCESSO VERBALE di riconoscimento attraverso fotografie.

L'anno allorché scontava quarant'anove, addì 22 luglio, in Moncale, nel comune carabinieri:

Irrammi e noi ufficiali ed agenti di P.G. scolt scritti è presente MAMMI Giuseppe di Giuseppe, di anni 41 da Cerini, pastore il quale dichiara:

Fra le varie fotografie che mi presentate riconosco benissimo quella di GIAMBRONE Antonino fu Salvatore e fu Giambrone Marianna nata il 7.12.1901 a Bergetto, ivi domiciliata e quella di PALAZZOLO Luigi fu Francesco e fu Impastato Maria nata a Cinisi il 12/9/1896

Dichiaro ancora una volta che tanto il Palazzolo che il GIAMBRONE sono stati da me incontrati armati di fucile automatico la sera del 2 luglio verso le ore 18 nei pressi della contrada Frascino vicina Portella della Paglia unitamente agli altri quattro che non riconosco nelle fotografie che mi presentate.----

Fatto, letto, chiuso e confermato:- -

Marianna Giuseppe
Monaco Luigi M.W.
Palazzolo Francesco

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPZ TORATO GENNAIO DI P.S. PER L. SICILIA
5° Zone Nucl. i Polizia Municipale

PROCESSO VENEALDI ENNERI-GAVORIO di PALAZZOLO Luigi fu Francesco e fu impeditato Marziano, nato a Cinisi il 12.9.1899, ivi residente, porto cognome.

L'anno mille novem e ottoquarantanove, scorsi 23 luglio, in Monreale; nel corso della stazione carabinieri:

Innanzi a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti è presente il nominato PALAZZOLO Luigi - in oggetto generalizzato - il quale dichiara: --

"Sin dall'aprile scorso non mi sono mai allontanato dal comune di Cinisi. Sto facendo costruire per mio conto una casetta agricola a circa due chilometri dall'abitato ed ogni giorno, compreso le domeniche mi revo nella costruenda casa restandovi fino alle ore 19 circa. Non appena rientro in paese mi revo subito a casa e dopo aver mangiato mi porto nell'unico caffè cittadino o pure nel circolo ubicato nella piazza principale. A testimoniare la mia vita privata può essere chiamato l'avvocato Manz Anunia, l'arcinrete o pure il comitidente delle guardie forestali con i quali soventemente mi accompagnano. =

D.R. Non conosco Russo Gioacchino da Cerini e nemmeno lo raffiguro nella fotografia che mi si presenta.

D.R. Non conosco Mannino Giuseppe da Marini che voi mi avete fatto vedere;

I.R. Negli essermi trovato il giorno 25 maggio armato di moschetto mitra in contrada Turdiemi del comune di S.Cristina di Gessi unitamente al bandito Giuliano ed ai compagni della sua banda.

D.R. Negli essermi trovato la sera del 2 luglio unitamente a Giuliano ed ai suoi compagni in contrada Frascino nei pressi di Portella della Paglia e negli altri modi più reciso di aver partecipato all'aggressione della camionetta della Polizia la sera del 2 luglio in Portella della Paglia ove perirono cinque agenti di P.S. =

T.R. La notizia della vile aggressione mi appresi la sera del 3 luglio quando ritirandomi dalla mia casetta di campagna alcuni miei amici che in questo momento non ricordo il nome li lessero su giornale. =

D.R. Sono sposato e non ho figli e posseggo beni immobili per il valore di circa 4 milioni. =

Non so altro. =

Fatto, letto, chiuso e confermato:

Ruggero Genni

Mariaeo Luigi Marziano

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA PALERMO
VIZZINA NUCLEI POLIZIA RENDA

43

PROCESSO VERBALE di confronto fra MANNINO Giuseppe di Giuseppe, di anni 41 da Cariati e PALAZZOLO Luigi da Cinisi, di anni 54 da Cinisi:

L'anno mille novecentoquarantanove, eddi 23 luglio, in Monreale, nell'ufficio della stazione carabinieri, ore 10:-----

Innamzi a noi Dott. PERRINO Girolamo, funzionario di P.S. dirigente la V^a Zona Nuclei Polizia Renda, Maresciallo Maggiore MONACO Luigi, comandante del distaccamento Nuclei mobili di "La Chiusa" assistiti dal Dott. MAMMINA Girolamo fu Giuseppe, di anni 34, ex sindaco del comune di Monreale, sono presenti i nominati in oggetto i quali messi a confronto dichiarano:---

MANNINO Giuseppe: Riconosco benissimo l'uomo che in questo momento mi presentate per PALAZZOLO Luigi da Cinisi, egli unitamente al ~~ix~~ bandito Giuliano ed altri che ho già specificato in altro interrogatorio venne il giorno 25 maggio u.s. in contrada Turdiepi nella mandria da me custodita e vollero mangiare del pane e della ricotta che io offri. Non mi fecero alcuna minaccia.=

Rividi lo stesso Palazzolo, e non mi sbaglio nel guardarlo, la sera del 2 luglio verso le ore 18' in contrada Frescino unitamente al bandito Giuliano ed altri armato di fucile mitra. Ricordo bene di averlo visto circa due ore prima che avvenisse l'agguato alla compagnia della Polizia proveniente da S. Giuseppe Jato. Preciso che il conflitto fu da me udito. Conosco il Palazzolo da diversi anni però non ho avuto con lui rapporti d'intimità ed è stato da me visto anche più l'anno scorso unitamente a tale Russo Gioacchino ed altri banditi della banda Giuliano nel territorio del comune di Montelalupo e precisamente in località denominata "Cippi" dove ora è stato messo un nucleo di Carabinieri.=

PALAZZOLO Luigi: Non è vero di quanto mi scusa il Mannino. Credo di conoscere lo stesso vagamente, ma con lui ho avuto rapporti né personali né di famiglia e non mi so spiegare le ragioni per le quali il Mannino fa ostere su di me una così grave accusa.= Non conosco il Giuliano, né i suoi compagni, non conosco tale Russo Gioacchino da Carini, non sono mai stato in contrada Turdiepi né in contrada Frescino. Non sono andato l'anno scorso in contrada Cippi seppure ivi vi sia ~~xx~~ una proprietà appartenente a mio cognato FARO Palazzolo, lo abitante in Cinisi, via Ospizio S. Maria. Non sono mai uscito da Cinisi dall'ultima Pasqua. In definitiva dichiaro di non essere un bandito.="

MANNINO Giuseppe: Non è vero quanto dichiara il Palazzolo; la verità è quella che ho detto prima. Egli è un bandito.=

Fatto, letto, chiuso e confermato:

Mannino Giuseppe
Giuseppe Palazzolo
Palazzolo Giuseppe (Cinisi)
Manno Luigi

Giuseppe Cesarini
V. Cesario

Sarà al
C.P. Ballini
e' avvenuto
farò per me
di nuovo che comincio a dirvi è semplicemente per
mettere in cattiva o' frusso, sono addossato per la
pratica di qualche corrispondenza. Conto lo farò al signor
Ferraris Giulio di quanto vi riferiamo e la verità da
giorni dal suo nascordiglio si è trasferito verso Civisi
mentre neanche teme di essere preso, i signori
degli di lui i Civisari come l'hanno garantito altri
oltre già si sono messi a contatto con lui appunto
per farlo sfuggire questi signori di Civisi sono quietissimi
al tempo anno buttato a tutto tante famiglia, occorre
tengere tempo cosa battuta a civisi per cattura
tranne in tutti i seguenti individui le seguenti di cui
1. Ferrastato Tommaso Capo del paese via regina Margherita
2. Palazzolo Luigi via sacramento sotto copa e via di regina
3. Imparato Luigi via regina Margherita (inteso reginella)
4. Bartolotta orofrio via pozzo (inteso ferrizzetta)
5. Palazzolo Giuseppe (inteso a Vappo)
Rosso Melucci més e badumello

F. Agosto Rosario Cortile Impresto.
F. Gentilli Briguglio Rincengo Salvatore e Pietro
Questi sono i veri pericolosi che tengono il paese sotto
la protezione e questi fanno quello che le persone piace
questo verso di rimanere nel circolo del paese cioè
il circolo dei Vaccari per scuola non bisogna andare
in altra perché non ci lavorano in casa perché temono
l'arresto occorre andare di sera verso l'ibruzzire ovvero
il giorno delle ore di Mattino. la sera si trasferiscono
i camion, questo è significativo il più durevole
della loro organizzazione. Vi darò non appena sarò qualcosa
importante dopo che avrò preso un dato preciso di fatto
di Turidolo e la sua banda occorre presto togliere tutti
i quelli che ci danno da fare agite presto e subito
intatti i miei consigli questo potrà fruttare abbastanza
E allora come avete fatto a torretta appena capo Turidolo
Mi presento personalmente non vengo ora per fare
relazione, non so quanto vi dirò e la rialta ed
è una buona servizio a prezzo. Vi do un preciso i parodisti
di Rosario Moggio, tutte fama la moglie, che dice
presto finirà tutte vostre den

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

U.S. SALE
M. A. Anani
AFFARI CIVILI
CINISI - Via Regina Margherita, 35

Ill/mo Sig.Giudice Istruttore

Presso il Tribunale Penale di Palermo. Sez. 6

Nell'interesse di Palazzolo Luigi Fu Francesco e fu

Impastato Maria,nato a Cinisi il 12/9/1896,e ivi

residente Via Sacramento,si rassegna:

Il 22 luglio c.a. il prevenuto venne fermato dal

Nucleo di P.G.di stanza a Terrasini,dipendente dallo

Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia,e tradot-

to a Monreale,per essere messo a confronto con un

individuo di Carini,che trovavasi pure fermato a

disposizione del Comando di P.S. della V^a Zona,per

l'eccidio di Portella della Paglia avvenuto la sera

del 2 luglio 1949.

Risulta,secondo quanto riferisce il fermato di Cari-

ni di nome Mannino Giuseppe di Giuseppe,in seguito

rilasciato dalla stessa Autorità di P.S. che il

povero Palazzolo Luigi venne coinvolto nell'eccidio

in parola per le calunniose propalazioni fatte dal

detto Mannino contro la sua volontà e la sua coscien-

za,ma solo in seguito alle inumane torture cui fu

sottoposto da Agenti del Nucleo di Carini,i quali a

qualunque costo vollero creare un'accusa contro il

Palazzolo,il Giuliano ed altri per ostentare di

avere scoperto gli autori della strage di Portella.

Il Mannino Giuseppe ridotto un Cristo dai carnefici

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di Carini non pote fare a meno di affermare la responsabilità di persone a lui sconosciute e relativamente al Palazzolo Lui, i di una persona innocente, e venne tanto coartato nella sua coscienza e volontà, che consegnato al Nucleo di Monreale per il confronto col Palazzolo rimase fermo nella sua calunniosa accusa, per timore di essere rimesso nuovamente sulla cassetta.

Però Egli subito dopo il rilascio, sentì il dovere morale di correre dai familiari del Palazzolo, dal difensore dello stesso a esprimere tutto il suo dolore, tutta la sua costernazione per essersi reso mezzo involontario di tanta infamia.

Il Palazzolo la sera del fatto si trovava a Cinisi e fu notato da tante persone, per sua fortuna è in grado di presentare un alibi schiacciante, in parte scritto e in parte orale, a mezzo di testi di grande fiducia, ed onestà, che si rassegnano per dire:

X1 Arciprete di Cinisi Dott. Pev. Cusumano Antonino.

X2 Gaglio Vito di Giacomo maestro calzolaio.

X3 Mannino Francesco fu Antonino murifabro.

X4 Mannino Procopio fu Antonino calzolaio.

X5 Mannino Filippo fu Antonino murifabro.

X6 Orlando Salvatore fu Antonino falegname.

Che la sera del 2 luglio 1949 i predetti in unione

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

166

fra loro si riunirono nella sacrestia della Madre Chiesa di Cinisi per tentare una conciliazione & & relativa a una controversia ereditaria sorta per la morte di Mannino Antonino, di cui tutti, meno l'Arciprete erano eredi. L'Arciprete a certo punto, al fine di fare più leva ~~sorci~~ contendenti fece chiamare il Palazzolo Luigi che trovavasi in casa verso le ore 22 e lo fece partecipare alla discussione che si protrasse fino alla mezzanotte circa.

Mannino Francesco fu Antonino Via Sac. Avellone.

XZ Palazzolo Pietro fu Girolamo Cinisi Via ~~Pacevuccaro~~

✓ Scilufani Vincenzo di Salvatore Via Sacramento.

✓ Maniaci Giuseppe fu Nunzio Via Venuti.

I predetti per dire che la sera del 2 luglio 1949 si trovarono col Palazzolo avanti la sua abitazione in Via Sacrameto a discorrere dopo cena e il Palazzo lo conteggiò al Mannino Francesco due giornate di lavoro, per opere di fabbrica eseguite nella casa di campagna sita in Cinisi contrada Serra Porrazzi.

Si allega un quaderno di contabilità scritto di pugno dell'imputato dove è segnato il conteggio sudetto col Mannino con accanto, la data 2 luglio 1949. Si fa istanza perché V.S.III/ma voglia procedere

con la massima celerità ai mezzi di istruzione onde mettere al più presto in libertà il povero Palazzolo. //

Palermo 2/8/1969.

Avv. A. Giannuzzi.

Ufficio V.L. eretta offertane più
necessarie e ragioni grafico dei fini
di accertare che la grafica dell'indus-
tria è la massima che possa esser
gratificante all'oggetto.

Avv. A. Giannuzzi

Il quaderno affiat col n. 17 viene
oggi 10-8-1969 restituit all'Avv. Alfonso Di Bi-
scione in esecuzione sull'ordinanza di ieri (f.)

W. S.

ff. 16

Uff. leg. Sist. e Struttura
Ses. II del Comitato
Pelino

Facendo seguito alla proposta di
Riscolto di Belzotto Lanza per
Francesco, presentata in data oltima,
e in fiducia nei seguenti ragionamenti:
testi per dire che l'individuato
risulta la persona del quale
de procedere è da riconoscere
nel territorio di Cividale da
quale autorità e da come
ma che non trova al rovescio:

- X¹) Un pastore Petru per Giacomo.
X²) Guglielmo Giacomo.
X³) Belzotto Giacomo di Petru.
X⁴) Belzoni Nicolo di Belzotto.
X⁵) Bozzo Petru monsignore.
X⁶) S. H. di Belzotto Belzotto.
X⁷) Un pastore Belzotto.
X⁸) Belzotto Santi fu Protonotario.
X⁹) Francesco Belzotto fu Taro.
X¹⁰) Pista Belzotto.
X¹¹) Manzoni e Cazzola.
X¹²) Belzotto Nicolo fu Belzotto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

X¹³) Mongia, vnu Prog. Benedetto, Lanza
X¹⁴) Mandriani Giuseppe.

X¹⁵) Di Villaggio Giuseppe . . (1)
Col massimo apprezzio.

Bologna 27. 1. 1949.

Franco Giacomo.

(1) Tutto per difesa della nostra
caricatura dell'ingegnere.

H. s. V. Giacomo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

68

UFFICIO
DI ISTRUZIONE
presso
IL TRIBUNALE
di
PALERMO

Foglio N. 149

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millecentoquaranta ~~febbraio~~
il giorno 15 del mese di ~~gennaio~~ alle ore 12
in Palermo.

Avanti a noi Dott. Cav. Ugo Kentaw

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritto testimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità e testimonie risponde

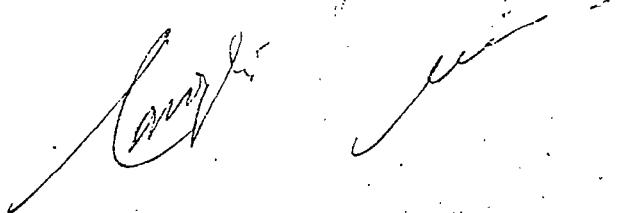
Sono:
Francesco La Cognola, Avvocato, di Pietro
di 25 anni.

Quindi procedendo al suo esame
racconto da tempo il
Paloggiolo ~~tempo~~ ~~tempo~~
Vicino di casa e vicino
del suo negozio.
Lo vedevo con piuttosto
frequenza e lui mi
raccontava cose strane
per me, come ad esempio
che aveva appena fatto
una cosa, ed è che aveva
visto un certo Vito
dell'Orsiello.
Vedevano i Paloggiolo
quasi tutti le sere a
Pavia, secca secca con
un po' di frizzio e

di un legge o stat
di un visto

Letto e approvato

François Girardon



UFFICIO
DI ISTRUZIONE
presso
IL TRIBUNALE
di
PALERMO

Foglio N.

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno mille novecento quaranta esiste
il giorno 1^o del mese di aprile alle ore 11.30
in Palermo.

Avanti a noi Dott. Cav.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infasciato te-
stimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta**
la verità e null'altro che la verità rammentandogli
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di paren-
tela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e
testimone risponde

S. no.
Palermo V. a cccgg ot.
Pecatón dt. a 61 da
Cav.

Quindi procedendo al suo esame
nella sera di iobato si
proseguì a legge. cui non
scordato. Savuto le parti
di cosa giurato è venuto
foglio V. 6 a chiedere e
fatto di dire Palazzo
Supposto scordato fave Savuto
le parti di cosa di foglio faccio
il foglio V. 6 di questo
di Palazzo do e di partire
e recarsi in Conocenza
refuse di più allontanarsi
nessuna.

Nessuno a detta

*Ufficio Istruzione
di Palermo*

UFFICIO
DI ISTRUZIONE
presso
IL TRIBUNALE
di
PALERMO

Foglio N. 51

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno mille novecento quaranta,
il giorno 15 del mese di Agosto alle ore
in Palermo.

Avanti a noi Dott. Cav. Mario Antonino

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infra scritto te-
stimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta
la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le
pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di paren-
tela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e
testimone risponde

Sono:
Giuseppe Salvatore f. Già
covo, di anni 64 da Civico,
quivi tonio e resit.

Quindi procedendo al suo esame

Abito vicino la casa del
Palazzo lo Brigg. Questo, per
quanto io possa dir, ha
sempre condotto una vita
onesta e regolare.

Lo vedo ogni giorno andare
in campagna e riuscire.

Pur dicon potendo quindi affermare
con assoluta certezza di
averlo visto la sera del 2 luglio
niente che egli in tale
giorno, come negli altri, sia
stato da me incontrato.

Giuseppe Salvatore